

Le linee guida della Libera Università di Bolzano e del progetto «Farm» Un vademecum contro il caporalato in agricoltura

Studiare, prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo e il caporalato in agricoltura in Veneto, Lombardia e nelle Province autonome di Trento e Bolzano. È l'obiettivo delle linee-guida messe a punto dalla Libera Università di Bolzano nell'ambito del progetto di ricerca europeo «Farm» che ha consorziato 18 realtà, tra Università, enti locali, organizzazioni datoriali e la rete anti-tratta. Nel documento elaborato dalla facoltà di Scienze della Formazione si riassumono anche le strategie per combattere il fenomeno a livello locale. Allo sfruttamento della manodopera in agricoltura, fenomeno crescente a livello internazionale, si intreccia il traffico di essere umani. Solo in Italia, si stima che ne siano vittime 180mila i lavoratori.

Le ricercatrici Susanne Elsen e Franca Zadra precisano che il lavoro in condizioni prossime alla schiavitù non è una problematica che riguarda solo il Sud: Veneto e Lombardia sono tra le regioni più colpite dal fenomeno. Il documento è anche uno strumento per le realtà del non profit: inquadra il problema e suggerisce azioni e strategie di intervento. L'«assistenza di prossimità» è la più efficace e viene strutturata su quattro diverse fasi che iniziano con l'«aggancio», in cui gli operatori devono avvicinare le persone in situazione di vulnerabilità e termina con l'introduzione del soggetto in un percorso protetto che consenta alla persona di uscire dalla condizione di vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

